

Foglio di sala
Marzabotto, Reggio, 2 agosto 1980

Nazifascismo. 29, 30 settembre, 1 ottobre 1944. Su indicazione di fascisti italiani, squadre speciali del capo nazista Reder, nelle zone di Marzabotto, montagne di Bologna, massacrano oltre 800 civili, donne, bambini, vecchi. Fascismo, 7 luglio 1960, in seguito agli scioperi per i lavoratori uccisi in manifestazioni politiche in diverse città italiane, su indicazione del governo Tambroni, la polizia di Stato del Ministro dell'Interno, Scelba, massacra, nella piazza di Reggio Emilia, cinque operai in sciopero. Nazifascismo. Stazione di Bologna, 2 agosto 1980, alle ore 10,25 una bomba di dimensioni gigantesche, collocata da fascisti italiani, dilania 85 persone di diverse nazionalità, oltre a 200 feriti, molti dei quali in modo permanente.

Tre situazioni che si alternano tra loro, in un collage storico-teatrale nel quale i nomi degli 85 morti della Stazione Centrale di Bologna, riportano l'universalità delle vittime del nazifascismo, indipendentemente dal luogo e dal periodo nel quale altre ne resteranno sconosciute per sempre. In ognuna di queste tre stragi di proporzioni storico-politiche, un filo lega la premeditazione, mantenendo sempre segreto il vero motivo che ne fa scaturire l'azione e mantenendo sempre segreti gli ideatori, i veri ideatori. Cioè quelli che la storia non ha mai processato.

Una storia di fascismo.